



ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DI ALESSANDRIA

Via Trotti, 120 - 15121 ALESSANDRIA - Telefono 380/7573598

sito web: <http://ordinealessandria.conaf.it>

e-mail: ordinealessandria@conaf.it P.E.C.: protocollo.odaf.alessandria@conafpec.it

FEDERAZIONE INTERREGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

Alessandria, 11 giugno 2014

Sale Convegni Camera di Commercio di Alessandria

SEMINARIO DI FORMAZIONE: “AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA: ASPETTI, INTERPRETAZIONI, COMPETENZE”

Gli studi di intervisibilità nelle analisi paesaggistiche

*Relatore: Prof. Arch. Claudia Cassatella
Politecnico di Torino - DIST*

Lo spettacolo della natura

Le tecniche di analisi visuale nell'arte dei giardini

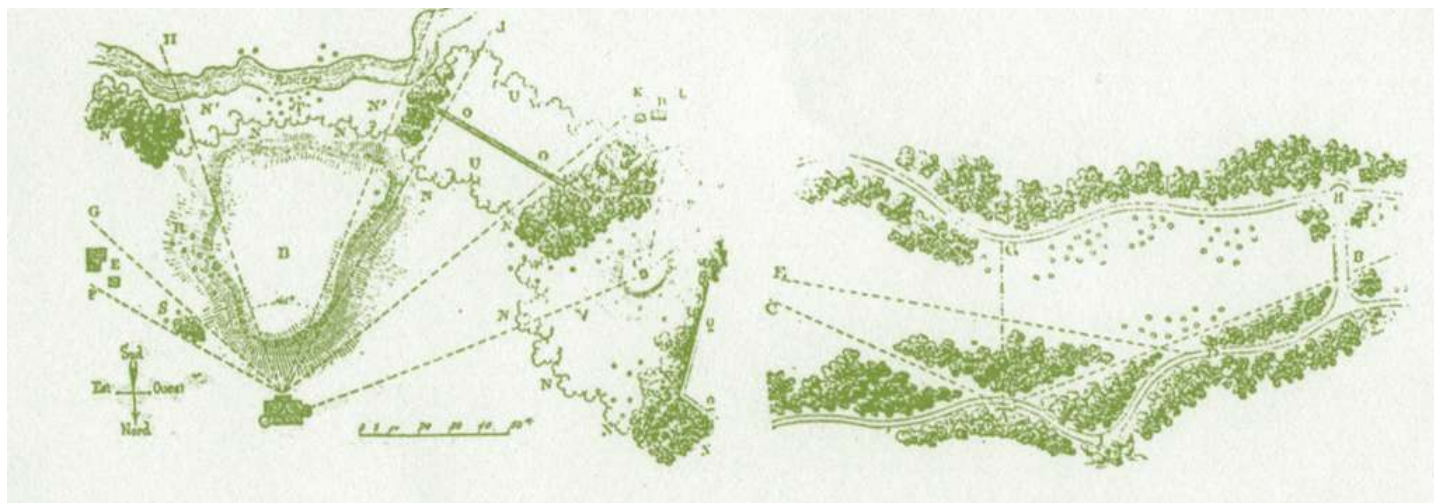
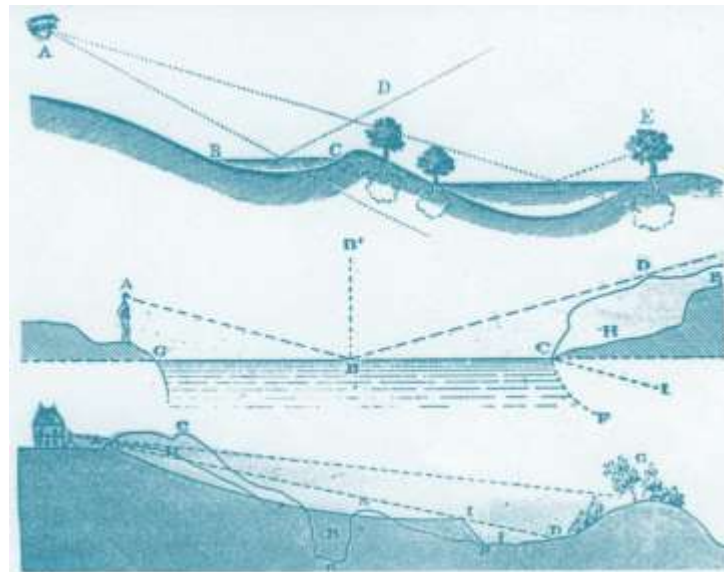
Studi sui riflessi in uno specchio d'acqua

H. Repton, 1803; E. André, 1879

Studi su effetti di apertura visuale

E. André, 1879

(ill.tratte da Scazzosi)



La tutela del paesaggio scenico – origini e attualità

La bellezza è motivazione per la **tutela di natura e paesaggio** dall'inizio del XX secolo (US National Parks, *Areas of Outstanding Natural Beauty* – Inghilterra, monumenti naturali – Germania, *Points de vue remarquable* – Francia, *National Landmarks* – USA, *Wild and Scenic Rivers* – USA)

In Italia, fin dalle leggi del 1922.

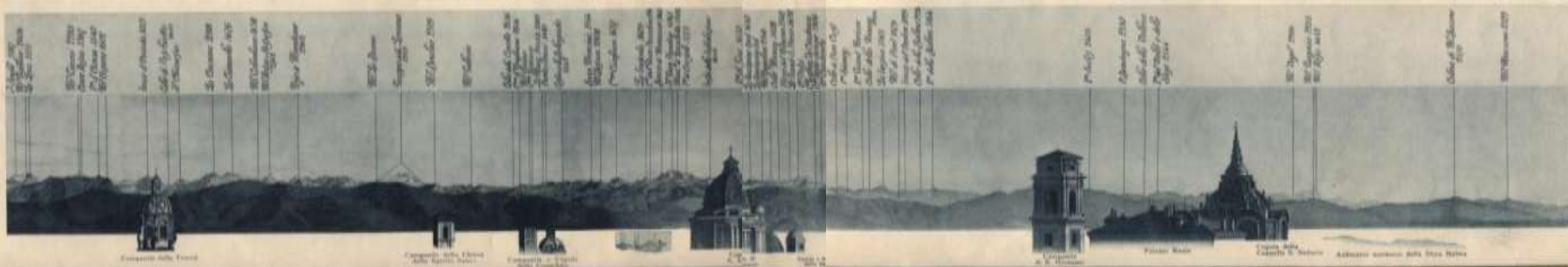
La tutela dei valori scenici e la loro valorizzazione (**fruibilità**) è obiettivo in molte **politiche internazionali**: *Protected Landscapes* – IUCN, *Cultural /natural landscapes* e *Historic Urban Landscape* – UNESCO

Metodi di analisi e valutazione degli impatti visivi sviluppati soprattutto in ambito anglosassone, per VIA

(*Landscape and Visual Impact Assessment*)

Tradizione americana nei parchi **(*scenery management*)**

Più recentemente, per beni culturali, paesaggi urbani (centri storici) (cfr. English Heritage)



Oggetti di attenzione

beni paesaggistici e componenti sceniche

- Tra i beni paesaggistici (art. 134 CBCP), in particolare (ma non esclusivamente): **d) Bellezze panoramiche e belvedere**
- > **Relazione paesaggistica**
- Il Piano paesaggistico piemontese, inoltre, individua e norma le componenti dell'assetto scenico-percettivo del paesaggio:
- In particolare, art. 30 “**Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico**”
- > **Studio generale sull'assetto scenico**
- > **Studio di inserimento paesaggistico**
- Cfr. ***Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio***, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Regione Piemonte, Dipartimento DIST del Politecnico e Università di Torino, 2014

La tutela del paesaggio scenico in Piemonte

Regione Piemonte, Piano Paesaggistico Regionale 2009 (adozione)

Assetto scenico ed identitario

Componenti e caratteri percettivi

- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- * Belvedere (art. 30)
- Fulcri del costruito (art. 30)
- ▨ Fulcri naturali (art. 30)
- ⋯ Profili paesaggistici (art. 30)
- Percorsi panoramici (art. 30)
- Assi prospettici (art. 30)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

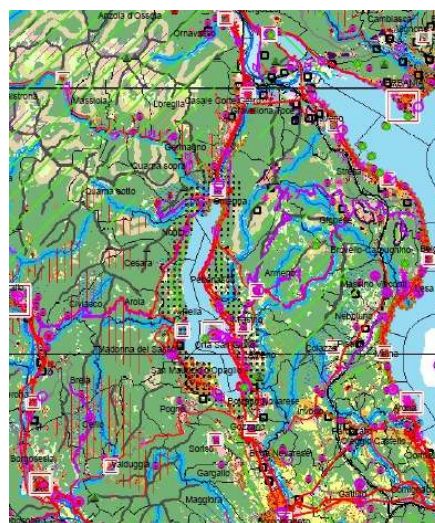
- ▨ Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
- ▨ Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
- ▨ Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
- ▨ Bordi di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate e porte urbane
- ▨ Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

- ▨ Aree sommitali costituenti fondali e skyline
- ▨ Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigtazione tra aree coltivate e bordi boscati
- ▨ Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
- ▨ Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti
- ▨ Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche
- ▨ Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
- ✦ Luoghi ed elementi identitari (art. 33)
- Orli di terrazzo (art. 17)
- ▲ Elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (bordati se con rilevanza visiva, art. 17)

Aree degradate, critiche e con detrazioni visive

- Elementi di criticità puntuali (art. 41)
- Elementi di criticità lineari (art. 41)



(dettaglio)
originale in scala 1/250.000

Aspetti visuali richiamati nel Dpcm 12.12.2005

Analisi

Descrizione dei caratteri del contesto paesaggistico e dell'area d'intervento

Parametri di giudizio:

Qualità e criticità:

Diversità, Integrità, Rarità,

Qualità visiva,

Degrado, Alterazione

Rischio:

Sensibilità, Vulnerabilità/ fragilità,

Capacità di assorbimento visuale,

Stabilità/ Instabilità

Interventi su sistemi storici

Analisi della tessitura storica:

Disegno paesaggistico

Integrità delle **relazioni storiche, visive, simboliche**

(omissis)

Emergenze storiche e simboliche

Intervento secondo "logica storica" riguardo:

Localizzazione, Modifiche morfologiche del terreno,

Rapporti di gerarchia simbolica e funzionale, Colori e materiali

Aspetti visuali richiamati nel Dpcm 12.12.2005

Incidenza dell'intervento

Modificazioni di:

- Morfologia
- Compagine vegetale
- **Skyline naturale o antropico**
- Funzionalità ecologica, idraulica e idrogeologica
- **Assetto percettivo, scenico o panoramico**
- Assetto insediativo storico
- Caratteri tipologici dell'insediamento storico
- Assetto fondiario, agricolo o colturale
- Caratteri strutturanti del territorio agricolo

Alterazioni (di contesti integri):

Intrusione
Suddivisione
Frammentazione
Riduzione
Eliminazione
Concentrazione
Interruzione
Destruzzurazione
Deconnotazione

> assetti descritti dalle analisi



Aspetti visuali richiamati nel Dpcm

Rilievo fotografico e analisi visuale

- **Individuazione dei punti di osservazione**: percorsi di fruizione principali, luoghi di normale accessibilità, punti e percorsi panoramici
- **Individuazione del bacino visivo** di riferimento (area di intervisibilità, zona di influenza visiva), scelta delle vedute chiave per la simulazione dell'inserimento

Attenzione a:

- Prospetti e skylines [profili] esistenti, ad esempio cortine continue
 - Affacci su spazi pubblici
 - Margini urbani verso il territorio aperto
 - Punti di particolare visibilità
- Simulazione dell'inserimento, **analisi degli impatti visivi**
 - **proposte di mitigazione visiva**

Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico percettivi del paesaggio

Per il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) :

Responsabile scientifico: Claudia Cassatella

Collaboratori alla ricerca: Tatiana Bazzi, Federica Bonavero, Giulia Carlone, Paola Guerreschi

Per la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte: Cristina Lucca, Flavia Castagneto

Per la Regione Piemonte, Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia:
Annalisa Savio, Giovanni Paludi



La tutela del paesaggio scenico in il Piemonte basi informative già disponibili a livello regionale

PPR *Assetto scenico ed identitario*

> Individuazione di luoghi di osservazione e mete visive

PPR *Rete di connessione multifunzionale*

Catasto dei sentieri

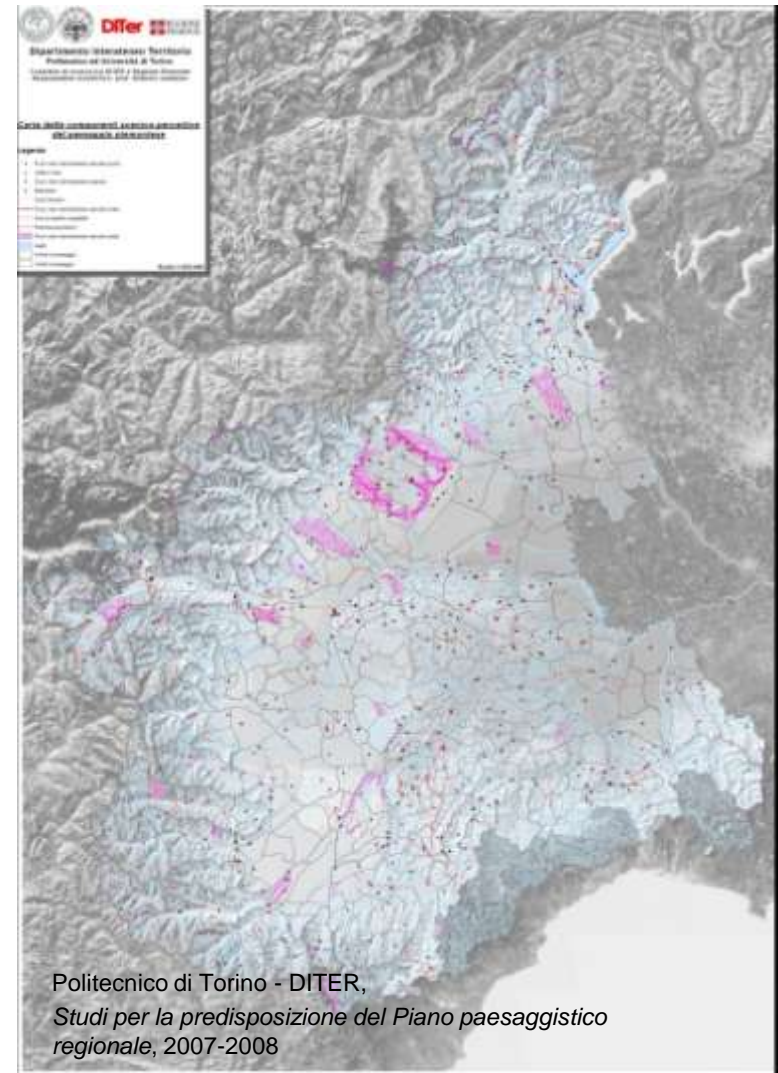
> Percorsi di fruizione

Osservatorio virtuale del paesaggio mediterraneo (Interreg IIIB MEDOCC PAYS.DOC) 2007

> Analisi approfondita di 50 vedute

Digital Terrain Model, ***Digital Surface Model 2013***

> Basi cartografiche per analisi dei bacini visivi



La tutela del paesaggio scenico in Piemonte dal livello regionale a quello locale

Implementazione attraverso:

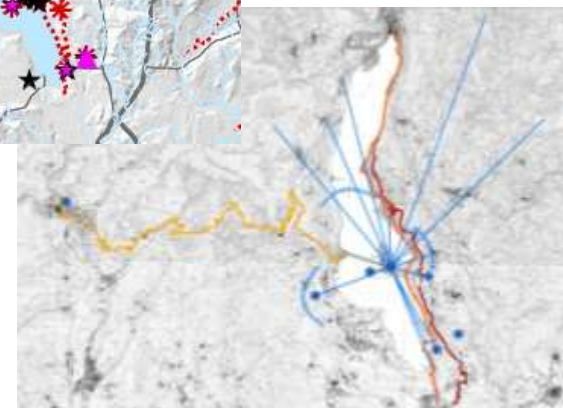
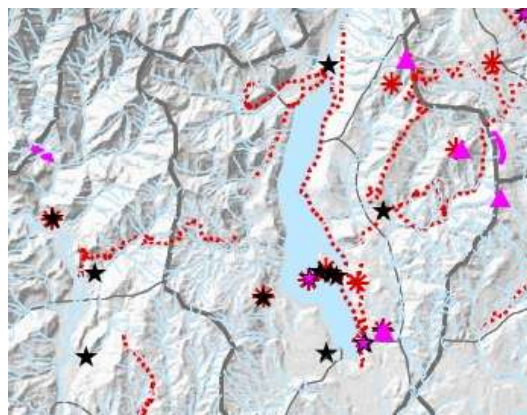
Piani urbanistici comunali

Procedure autorizzative

Progetti di conoscenza e valorizzazione

Non è un semplice passaggio di scala:

- Arricchimento degli elementi
- approfondimento sui **sistemi di relazioni tra luoghi di osservazione e mete visive, tra oggetti e contesti**
- definizione della disciplina d'uso, o di specifici criteri di valutazione degli interventi





Le Linee guida

Componenti sceniche



Le Linee guida

Componenti sceniche

punti di osservazione del paesaggio

punti panoramici
belvedere attrezzati

percorsi di interesse paesistico ambientale

percorsi di collegamento e attraversamento
percorsi interni e di esplorazione
percorsi escursionistici

percorsi panoramici

tratti con buona panoramicità
tratti con elevata panoramicità

fulcri visivi dell'ambiente costruito

a scala locale
a scala sovralocale
isolati

fulcri visivi dell'ambiente naturale

a scala locale
a scala sovralocale
Isolati

Profili paesaggistici

crinali
skyline

Altri elementi

Alberature, filari, siepi
Fronti urbani / naturali
Quinte naturali
Carattere paesaggistico

Relazioni visive

intervisibilità
Viste focali
Panorama ampio
Varchi visivi
Ambito chiuso

Fattori critici e di detrazione visiva

Fattori di criticità (puntuali, lineari, areali)

Tipi di alterazione del paesaggio scenico

Degrado percettivo, Deconnotazione,
Intrusione, Ostruzione



Esempio:

Fulcro naturale di livello sovralocale

Fulcro costruito di livello locale, isolato

Profilo naturale (skyline)

Tessitura (vigneto, bosco): integrità del versante

Criteri: inedificabilità sul crinale, mantenimento del carattere isolato del fulcro, mantenimento dell'integrità del carattere agro-naturale del versante, fruibilità del percorso di osservazione

Esempio applicativo. La Conca di Vezzolano

Carta dei caratteri scenici



- Confine del vincolo
- Punti di osservazione del paesaggio**
 - Punti panoramici
 - Belvedere attrezzati
- Percorsi di interesse paesistico ambientale**
 - Percorsi di collegamento e attraversamento
 - Percorsi interni e di esplorazione
 - - - Percorsi escursionistici
- Percorsi panoramici**
 - ▨ Buona panoramicità
 - ▨ Elevata panoramicità
- Fulcri visivi dell'ambiente costruito**
 - A scala locale
 - A scala locale isolati
- Relazioni visive**
 - ↔ Intervisibilità
 - Viste focali
 - ▲ Viste focali su elementi fuori carta
 - ✳ Panorama ampio
- Elementi di detrazione**
 - XXXX Areali
- Altre componenti**
 - Profili
 - Alberature

Esempio applicativo. La Conca di Vezzolano

Abaco fotografico



Abaco fotografico

- 1 Panorama dal belvedere di Albugnano. Veduta ampia e profonda con viste focali su Monviso e Basilica di Superga. Fa da cornice l'arco alpino.
- 2 Vista panoramica lungo la SP 33. Alla media distanza emergono la Cappella di San Michele e l'abitato di Moncucco, mentre alla grande distanza si riconoscono il profilo della collina torinese e la Basilica di Superga.
- 3 Vista dal punto panoramico presso l'Abbazia di Vezzolano, apertura visiva data da un punto di sella. Da evidenziare la successione di quinte visive e l'omogeneità del versante in primo piano.
- 4 Vegetazione esotica incongrua rispetto al contesto di area caratterizzato dal vigneto.
- 5 Vista sulla conca di Vezzolano e sull'omonima abbazia. In secondo piano la collina di Albugnano con il suo nucleo storico. Si noti il carattere agro-naturale del contesto dell'Abbazia.
- 6 Tratto panoramico, vista focale lungo la SP 33 in direzione di Albugnano. La visuale risulta parzialmente ostruita dalla presenza di un albero ad alto fusto e da costruzioni che superano la quota della strada.
- 7 I profili paesaggistici in primo piano si nota il parcellare agrario caratterizzato dalla presenza di vigneti frammentati ad aree boscate. Lungo il profilo collinare la cappella di Santa Maria di Cornareto. Sullo sfondo l'arco alpino e la vetta del Monviso.
- 8 La prima vista dell'Abbazia dalla strada di accesso è penalizzata dall'impatto visivo dell'adiacente parcheggio privo di quinte vegetazionali.

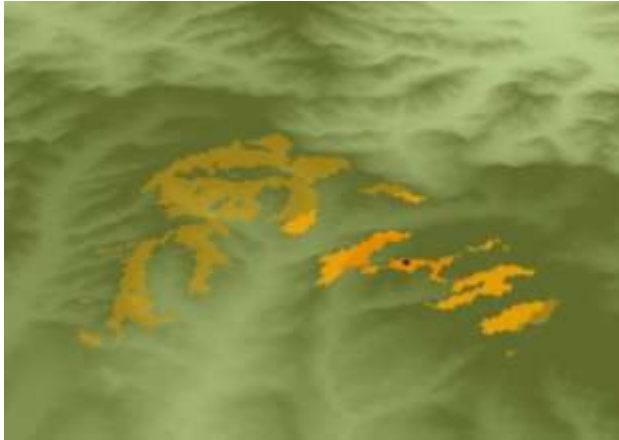
■ Presenza di detrattori visivi

Crediti fotografici: J.B. Olivetti Castelletto

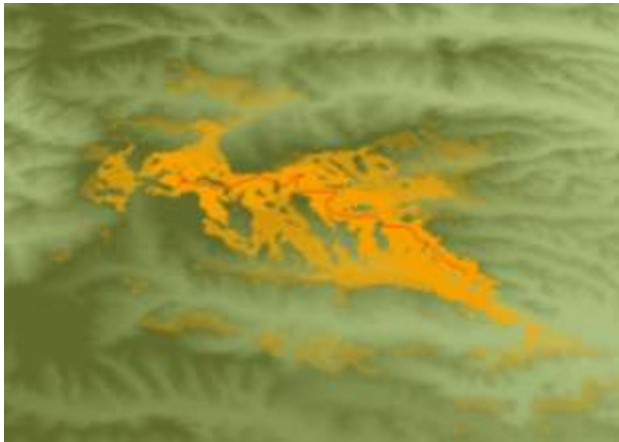


Esempio applicativo. La Conca di Vezzolano

I bacini visivi: porzione di territorio “visibile” da determinati punti



Punto 3 - Madonna di Vezzolano

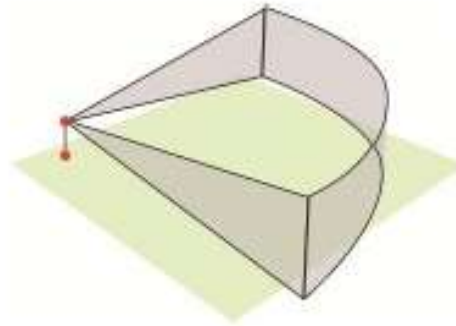
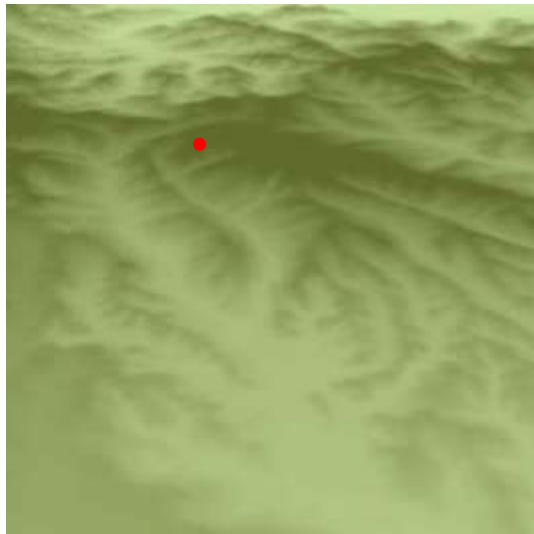


Percorso 2 – Sp 33 Berzano-Albugnano-Castelnuovo



Esempio applicativo. La Conca di Vezzolano

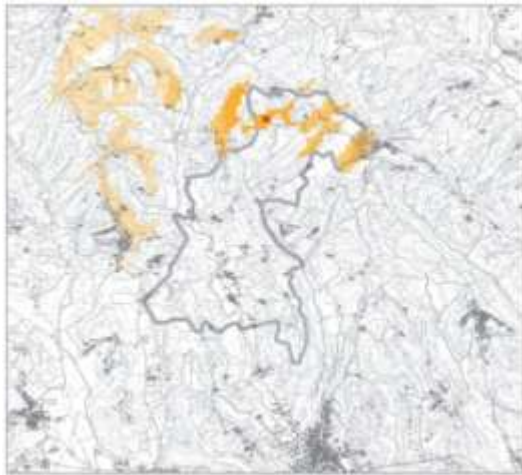
L'individuazione cartografica del *bacino visivo* di un punto



● Punti di osservazione del paesaggio

Bacini visivi (area di visibilità teorica)

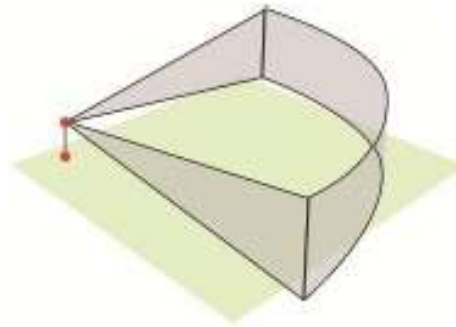
- 0 - 500 m primo piano
- 500 - 1.200 m piano intermedio
- 1.200 - 2.500 m secondo piano



Punto 3 - Madonna di Vezzolano

Esempio applicativo. La Conca di Vezzolano

L'individuazione cartografica del bacino visivo di un *percorso*



— Percorsi panoramici

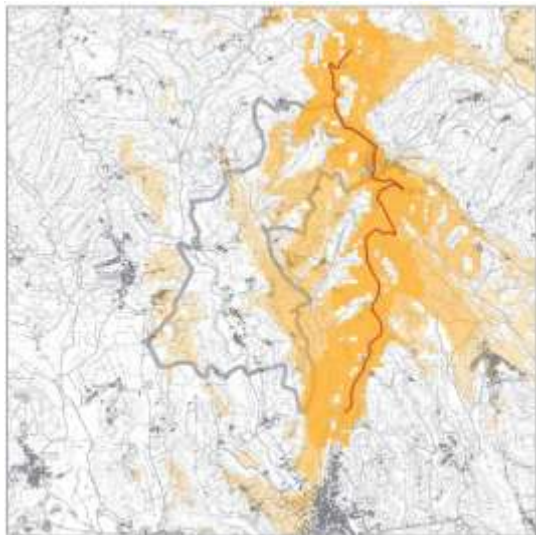
Bacini visivi (area di visibilità teorica)



0 - 500 m primo piano

500 - 1.200 m piano intermedio

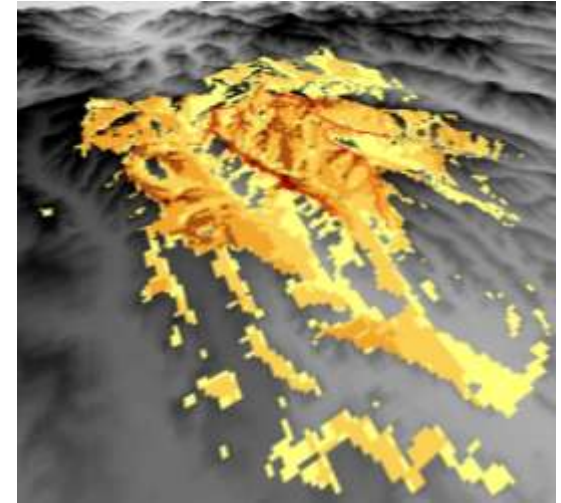
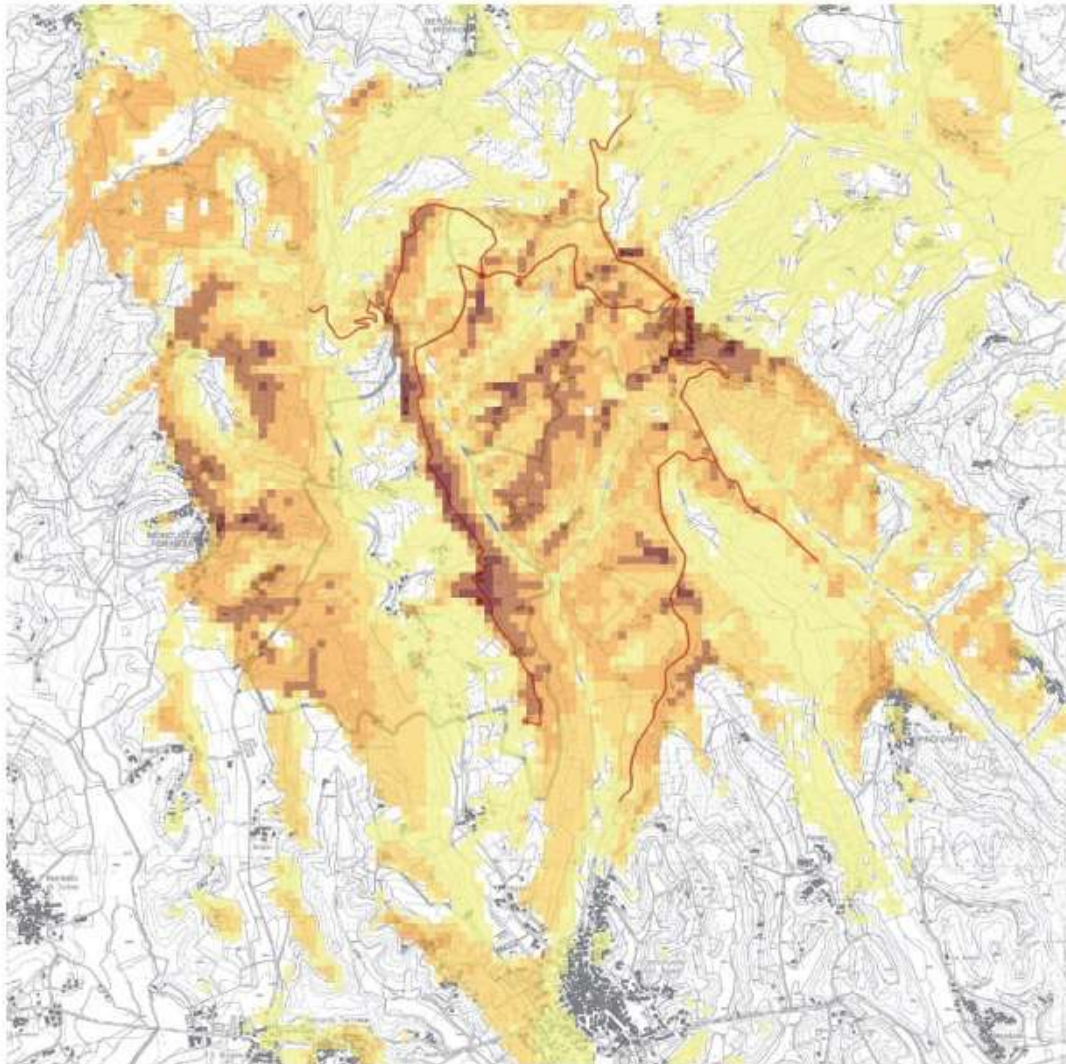
1.200 - 2.500 m secondo piano



Percorso 2 – Sp 33 Berzano-Albugnano-Castelnuovo

Esempio applicativo. La Conca di Vezzolano

Carta della sensibilità visiva



- Confine del vincolo
- Punti di osservazione del paesaggio
- Percorsi di interesse paesistico ambientale

Sensibilità visiva

- bassa
- media
- elevata

Altezza del punto di osservazione

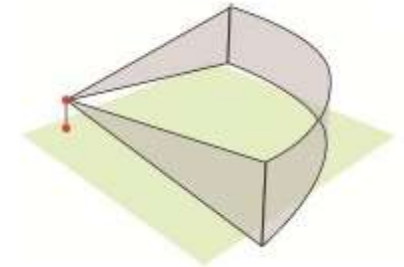
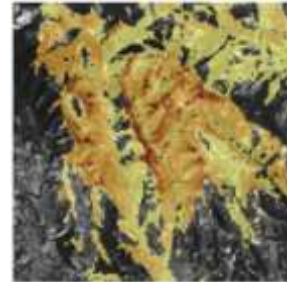
occhio umano: 1,6 m

Campo visuale

- apertura orizzontale 360°
- apertura verticale 180°
- in caso di vista bloccata da ostacoli non rilevati dal modello digitale del terreno, gradi misurati in base alla loro posizione

Base informativa

DTM Regione Piemonte, discretizzazione celle 50x50 m

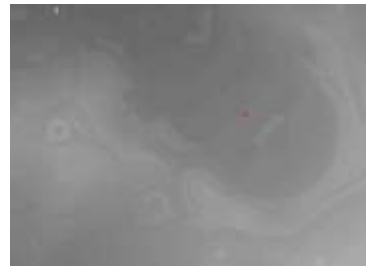
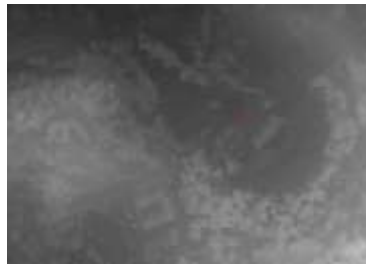


Profondità visuale

- 0-500 m primo piano: sono distinguibili i singoli componenti della scena, intervengono fattori multisensoriali (suoni, odori)
- 500-1200 m piano intermedio: sono avvertibili i cambiamenti di densità strutturale (Nijhuis, 2011) e elementi singoli rispetto ad uno sfondo
- 1200-2500 m secondo piano: sono individuabili elementi di dimensioni notevoli
- 5000 m e 10.000 m piano di sfondo: solo nei casi in cui è rilevante la profondità del panorama o la distinguibilità di un fulcro visivo (tipicamente per dimensione), o la rilevanza di elementi sul piano di sfondo



Analisi di visibilità e basi informative



Occorre cautela
nella scelta del
punto (meglio più
d'uno) e delle basi,

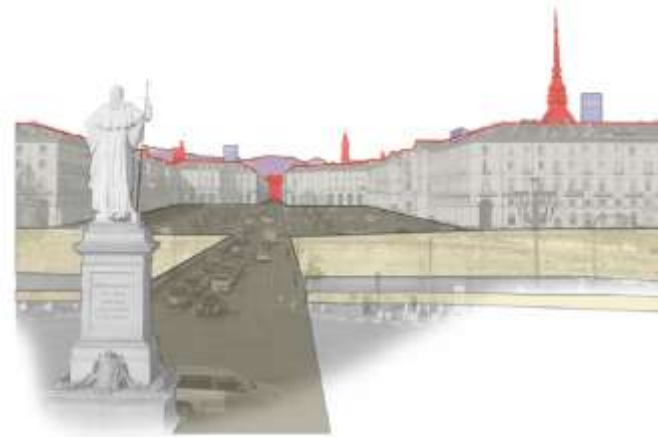
interpretazione del
risultato
Attenzione
all'obiettivo

Torino, Villa della Regina

Il punto di osservazione posizionato sul DTM 50x50, sul DSM 5x5 e sul DSM 1x1,
e viewshed corrispondente.

Applicare le linee guida

- Per la **VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI**:
 - Inquadramento generale dei punti e delle relazioni da considerare, potenzialmente preventivo e pubblico, quindi condiviso tra proponente e autorità (“capisaldi”)
 - Strumenti di analisi degli impatti visivi
 - Criteri per componenti e situazioni sceniche
 - “allargare lo sguardo” per verificare punti non prossimi, ma intervisibili

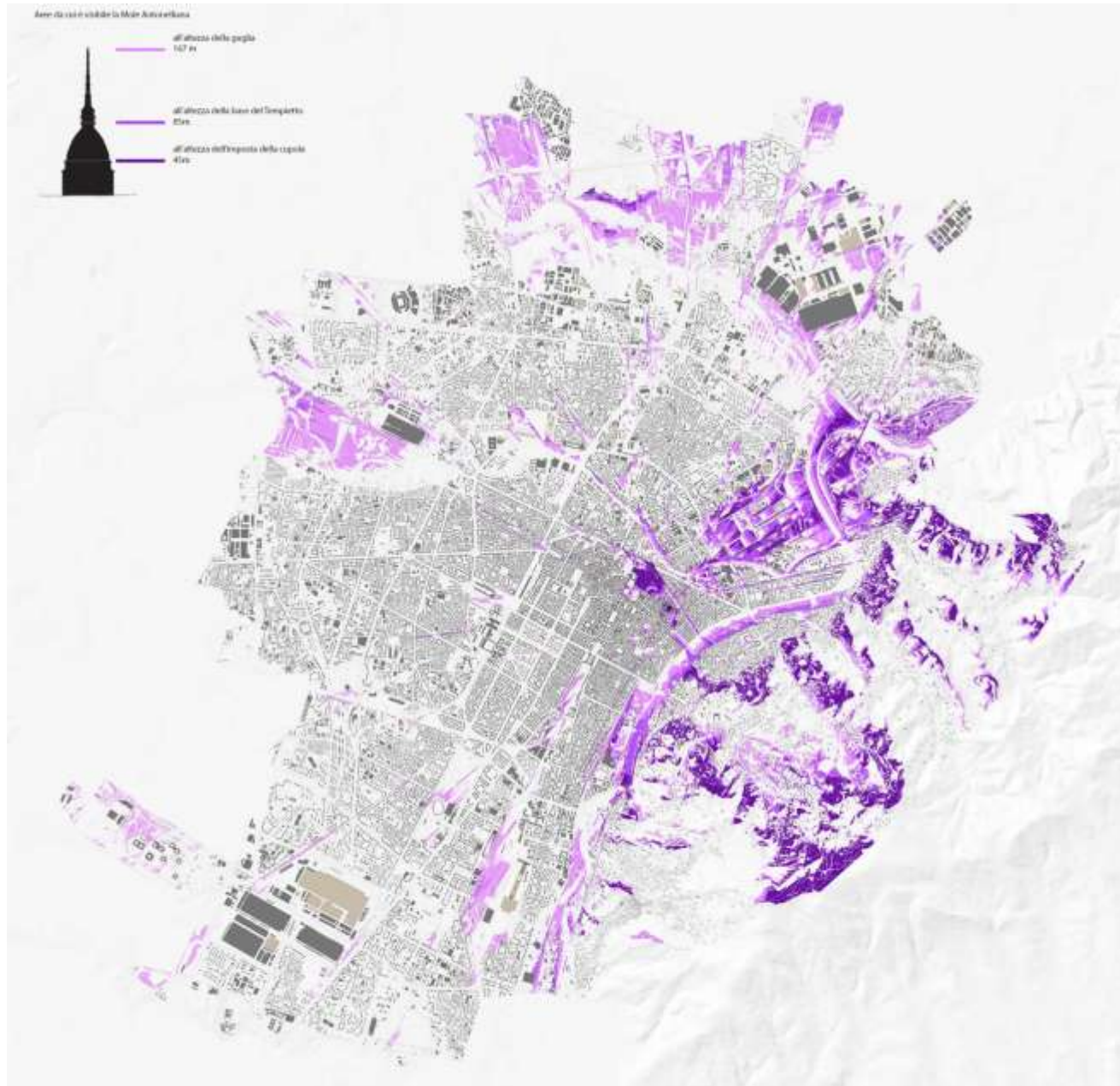


Trasformazioni non ammissibili



- Mole Antonelliana
- Zona di influenza visiva, 10.000 m
- 45 m imposta della cupola
- 85 m Tempietto
- 167 m sommità della guglia

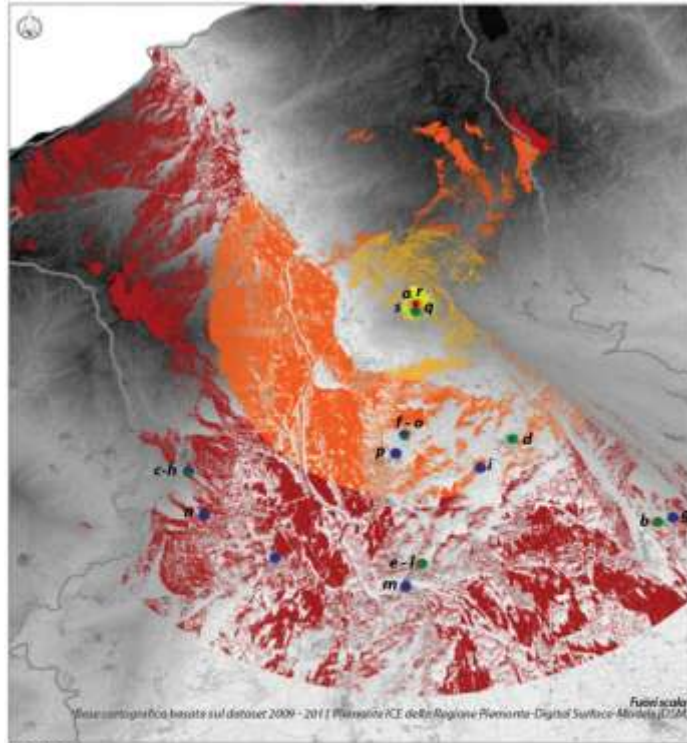
La visibilità di un fulcro di valore identitario: la Mole Antonelliana



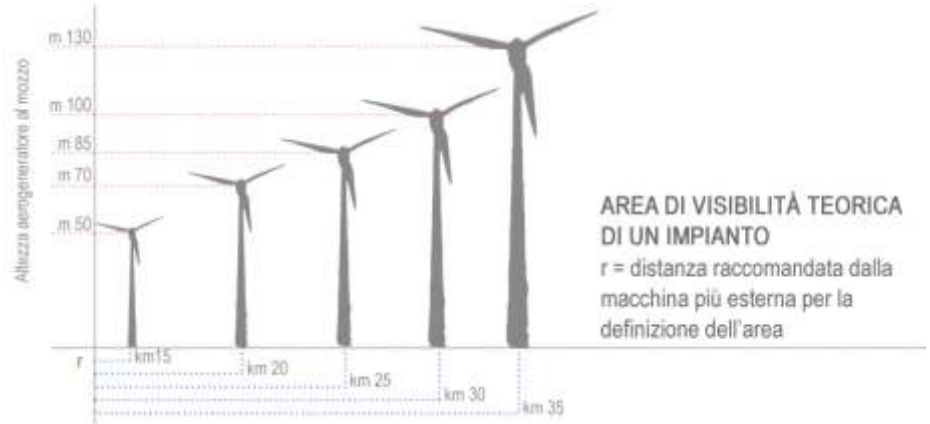
La zona di influenza visiva di un “detrattore potenziale”



La zona di influenza visiva di un “detrattore potenziale”



- Legenda**
- Confine ambito di studio
 - Punti di belvedere e Fulcri/Emergenze
 - Detrattore in esame
 - Punti di belvedere riconosciuti dal PPR
 - Fulcri/Emergenze
- Fasce di visibilità**
- Primo piano - 500 m
 - Secondo piano - 2 Km
 - Piano di sfondo - 5 Km
 - Piano di sfondo - 10 Km



(a sinistra) La carta rappresenta l'intervisibilità tra un'antenna e una serie di componenti sceniche (punti di belvedere, fulcri ed emergenze)

Indirizzi e linee guida per componenti e situazioni sceniche

Fulcro visivo - protezione



Fulcro visivo - valorizzazione



Texture



Detrazione visiva -mitigazione



- +• Riferimenti per altezze massime realizzabili
- Fascia di rispetto della fruibilità visiva
- Fulcri visivi
- Detrazioni visive
- Nuove edificazioni non ammissibili



Interramento delle linee elettriche aeree.



Alberatura stradale

Nella stagione primaverile, la presenza di chiome fogliate occlude la vista sull'arco alpino.



Alberatura stradale

Nella stagione autunnale, se caducifoglie è possibile scorgere anche le quinte sceniche alla grande distanza.



Filare ortogonale all'asse

Effetto cornice che inquadra il fulcro mascherando la retrostante zona di disordine visivo.



Siepi longitudinali all'asse

Effetto che convoglia lo sguardo verso il fulcro senza privare l'osservatore della possibilità di godere dello sfondo.



Mantenimento dell'apertura visiva.



La chiusura visiva tramite disposizione crescente delle alberature evita l'effetto barriera.



Incremento dell'altezza delle alberature in prossimità delle gallerie.



Schermo vegetale per mitigare un elemento di detrazione.

Alcuni esempi per la discussione

Tagli selettivi per riaprire coni visuali

Il Piano di gestione delle visuali di Yosemite National Park

California, Stati Uniti d'America

2010

Yosemite National Park, National Park
Service, U.S. Department of the
Interior



**Progetto di riqualificazione
del belvedere Tunnel View**

2008

Yosemite National Park, National Park
Service, U.S. Department of the
Interior



Creazione di punti di osservazione

Landschapsvisie Drentsche Aa

Paesi Bassi

2007-2017

Strootman Landschapsarchitecten /
NovioConsult per Staatsbosbeheer
(Commissione nazionale olandese per
le foreste)

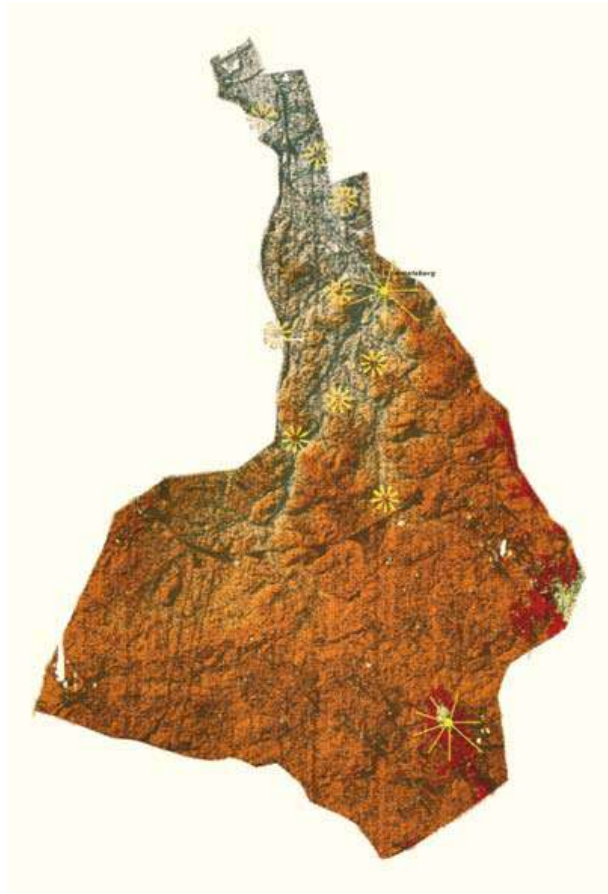
Il riassetto scenico degli ecosistemi forestali di Strubben Kniphorstbosch

Paesi Bassi

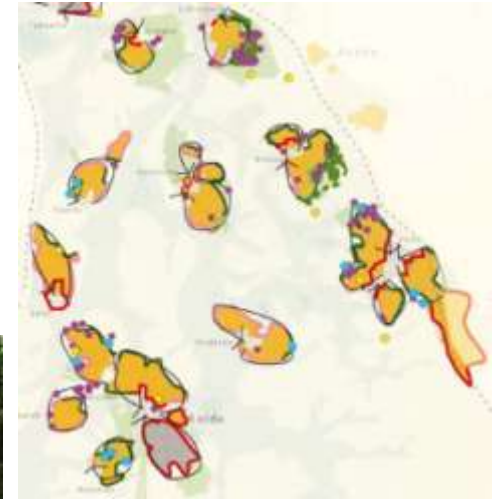
2007-2019



Apertura di visuali



Creazione di radure intorno ad emergenze storiche



Inserimento di percorsi di fruizione

Nuukio Park

Helsinki

Kakum Canopy Walkway

Ghana, 1995

Conservation International, US AID

Nasjonale turistveger

Norvegia, 2005-2020



Caso studio: il Sacro Monte d'Orta

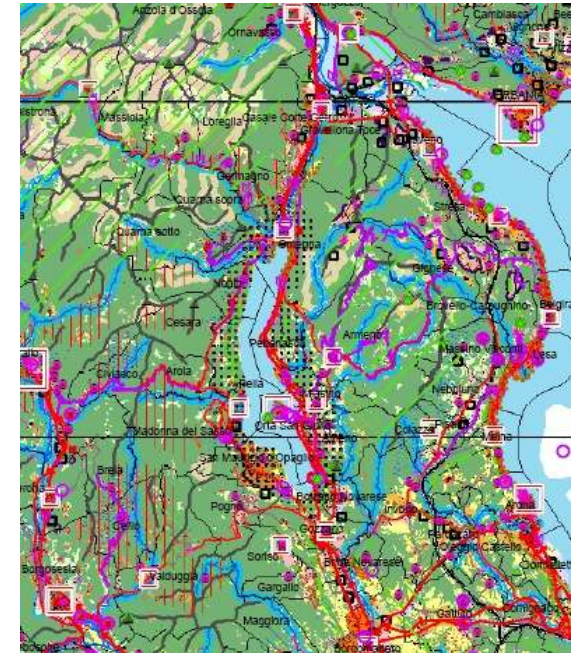
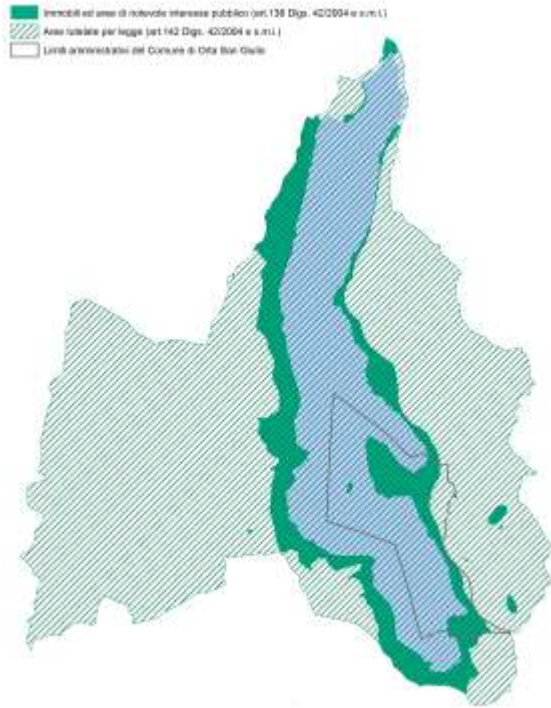
tutele versus dinamiche paesistiche



Politecnico di Torino,
Il Sacro Monte d'Orta:
analisi e valorizzazione di un bene
culturale e paesaggistico,
contratto di ricerca con Ente Riserva
Naturale Speciale Sacro Monte d'Orta
e Torre di Buccione, 2006;
Studio di fattibilità, 2008.

VISTA DEL LAGO D'ORTA ED ISOLA DI S. GIULIO DAL PORTO DI PELA.

Caso studio: il Sacro Monte d'Orta tutele versus dinamiche paesistiche



Tutele:
bene individuato (anni '50),
ricompreso nella fascia lacustre tutelata per legge dalla L. Galasso (1985);
Riserva Naturale Speciale Regionale (1979),
Unesco World Heritage Site, parte del Sito seriale Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (2004).

Caso studio: il Sacro Monte d'Orta tutele versus dinamiche paesistiche



Abbandono e bosco:
Alterazioni dei rapporti simbolici
tra la “corona” sommitale
e l’abitato
(posizione dominante, stacco
emergenza figura/ sfondo)

Caso studio: il Sacro Monte d'Orta

tutele versus dinamiche paesistiche



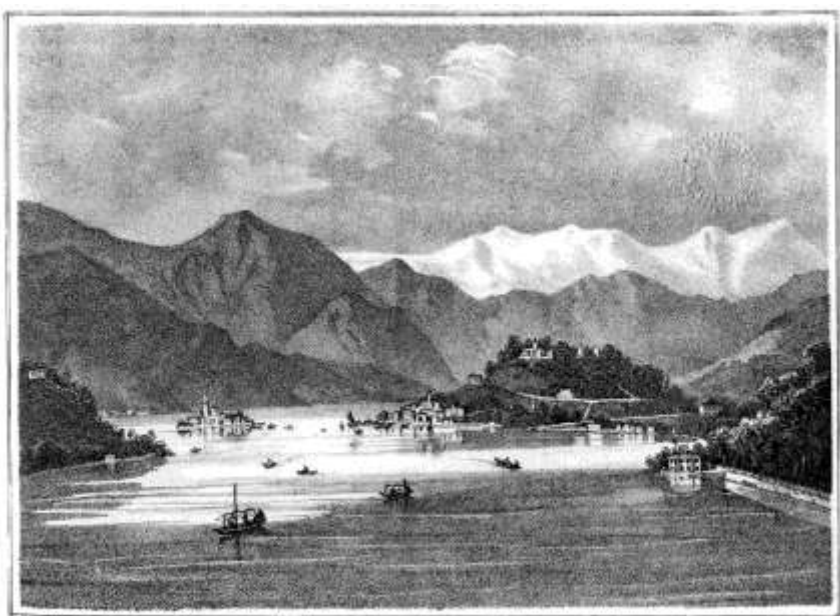
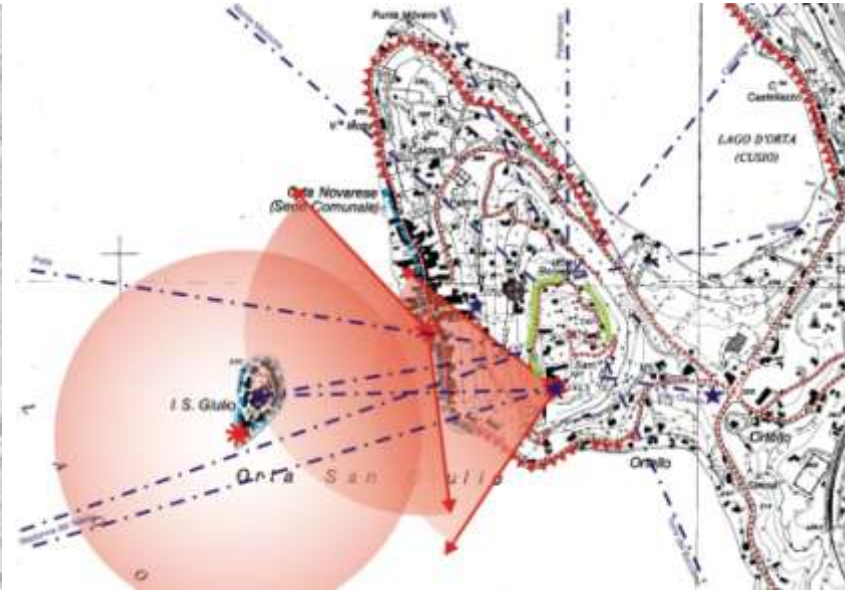
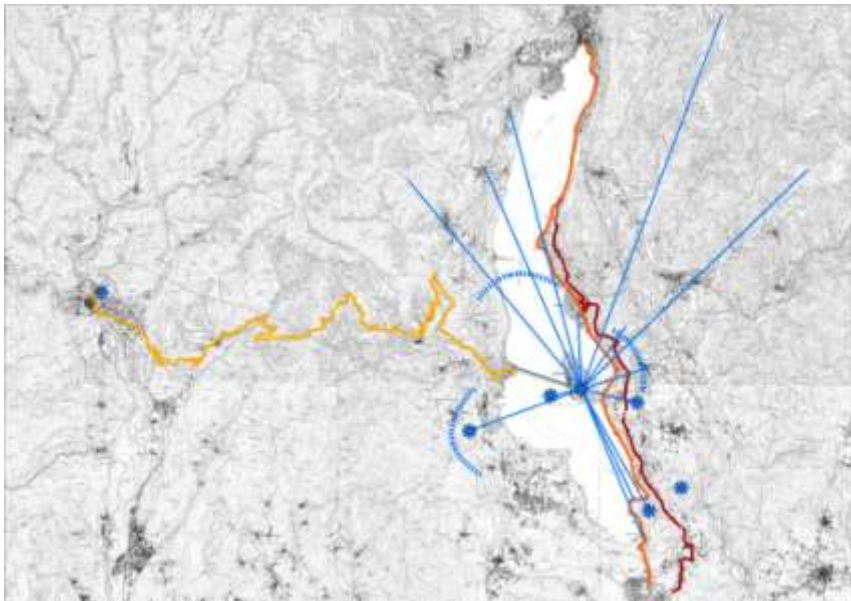
Occlusione delle visuali e rischi

Necessità di tagli selettivi e interventi gestionali

> Mappatura dei coni visivi,

Ricerca storica su relazioni visive e scene consolidate e di valore simbolico

> “restauro” del paesaggio



View of the Lake from Monte al convegno, Orta d'Orta



Schedatura delle fonti iconografiche per luoghi e temi meta-progettuali

IL SACRO MONTE: IL "PAESAGGIO INTERNO"

Strada Sacro Monte



1723. S.A., Catasto Teresiano, acquarello (id.)



1508. WIDMER, Rilievo del Sacro Monte, disegno (id.)



1548. CARLO NIGRA, Planimetria Generale, disegno (id.)



2007. Rieborazione stato attuale



1618. GIACOMO OZENI, Disegno del Sacro Monte di S. Francesco d'Orta, incisione (id.)



1623. BARTOLOMEO MANINI, Disegno del Sacro Monte di S. Francesco d'Orta, incisione (id.)



1628. PADRE LORENZO da PAVIA, Quadro generale (id.)



[XVII sec.], San Giuseppe, San Nicola e San Francesco, dipinto (id.)



1757. MARCO ANTONIO DAL RE, L'ingresso in chiesa del vescovo Balbis Bertone, incisione (id.)



[XIX sec.], S.A., Viale di ingresso al Sacro Monte, disegno (id.)



1930. CESARE PEZZINI, L'entrata al Sacro Monte, fotografia (id.)



[Anni 1970], REMIGIO BAZZANO, Viale di entrata al Sacro Monte, fotografia (id.)



2006, settembre, (id.)



2006, settembre, (id.)



2007, marzo, (id.)

*Uno sguardo d'insieme:
il masterplan
dell'assetto generale proposto*



N.B. La maggior parte degli obiettivi si può raggiungere con l'utilizzo accorto della vegetazione.

Riferimenti bibliografici

- **2014 CASSATELLA C., *Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio*, MIBACT Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Regione Piemonte, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST), Politecnico e Università di Torino.**
<http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/paesaggio/seminario15mag/paesaggioScenografico.pdf>
http://www.piemonte.beniculturali.it/images/file_allegati/LLGG_Paesaggio%20Scenico_204.pdf
- 2012 CASSATELLA C., SEARDO B.M., *I valori scenico-percettivi*, In: Larcher F. (a cura di), *Prendere Decisioni sul Paesaggio*, Franco Angeli, pp. 66 -79
- 2012 CASSATELLA C., BAGLIANI F. (a cura di), *Paesaggio e bellezza / Enjoy the Landscape*, Celid, Torino
- 2011 CASSATELLA C., *Assessing Visual and Social Perceptions of Landscape*, In: Cassatella C., Peano A. (a cura di), *Landscape Indicators. Assessing and Monitoring Landscape Quality*, Springer (NLD), pp. 105-140
- English Heritage (2011a), *Seeing the history in the view. A method for assessing heritage significance within views*, English Heritage, London [<http://www.english-heritage.org.uk/publications/seeing-history-view/>].
- **Landscape Institute (LI) and the Institute of Environmental Management and Assessment (IEMA) (2013), *Guidelines for Landscape and Visual Impact Assessment GLIVIA* 3rd edition. by Swanwick C. London: Routledge**
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti".
- Di Bene A., Scazzosi L. (a cura di) (2006), *La relazione paesaggistica. Finalità e contenuti*, Gangemi, Roma [<http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/landscape/compendium/LOIItaliae.pdf>, ultima consultazione 14 .02.2013].
- Di Bene A., Scazzosi L. (a cura di) (2006) *Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica*, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici, Gangemi , Roma